

FUMI TOSSICI A BORDO: UNA IMPORTANTE SENTENZA

Il 5 febbraio 2026 è stata fatta giustizia su un tema che da decenni si trascina nei cieli del mondo. Il tribunale di Tolone/Montpellier ha reso definitiva, e quindi inappellabile, la sentenza emessa il 19 dicembre 2025 che ha ordinato il riconoscimento e la copertura ai sensi della normativa sui rischi professionali di una patologia riconducibile all'esposizione cronica ai fumi tossici che possono talvolta verificarsi a bordo degli aeromobili di linea. Ciò significa che una tale patologia, per il momento nella sola Francia, viene a far parte della legislazione che tutela i lavoratori dai rischi da essa derivanti.

La Corte ha riconosciuto il legame diretto tra l'attività professionale e la "neuropatia autoimmune centrale e periferica con sindrome demielinizzante."

Si tratta di un importante riconoscimento giudiziario di quella che in gergo viene definita **sindrome aerotossica**, un problema legato all'esposizione di fumi nocivi che possono verificarsi a bordo degli aerei di linea. Una tale eventualità -come abbiamo più volte spiegato- si può verificare in quanto l'aria che viene immessa in cabina viene prelevata dai motori degli aerei ed ogni eventuale perdita di lubrificante che si dovesse verificare all'interno dei motori, ha come risultato una immissione di aria contaminata, e quindi nociva, nell'impianto di condizionamento del velivolo.

Nel caso specifico discusso a Tolone, la Corte ha riconosciuto l'esistenza di un legame diretto ed essenziale tra l'attività professionale di un pilota di linea e la su specificata neuropatia, nonostante fossero occorsi due pareri sfavorevoli emessi dai Comitati regionali francesi per il riconoscimento delle malattie professionali (CRRMP). La Corte non ha avuto dubbi e nel caso in esame ha stabilito che:

- è stata accertata l'esposizione professionale ai composti organofosforici derivati dagli oli motore ;
- nel corpo del ricorrente sono state trovate particelle metalliche e chimiche;
- la cronologia dell'insorgenza dei sintomi era coerente con l'esposizione professionale;
- non era stata dimostrata alcuna causa alternativa convincente;
- l'assenza di un consenso scientifico internazionale non impedisce il riconoscimento di un nesso causale in un caso individuale debitamente comprovato.

Questa sentenza giunge in un contesto in cui la "sindrome aerotossica" non beneficia attualmente del riconoscimento nosologico ufficiale da parte delle principali agenzie sanitarie internazionali.

La Corte ha inoltre affermato che l'incertezza scientifica generale non può impedire il riconoscimento del danno professionale quando un insieme di prove precise, coerenti e circostanziate stabilisce il nesso di causalità.

La Francia diventa così il primo Paese a riconoscere definitivamente, con una sentenza definitiva, una patologia cronica legata all'esposizione di agenti contaminanti nell'aria immessa a bordo. Questa decisione oltre a riaccendere il dibattito sui numerosi casi di *fume events* che si verificano con preoccupante frequenza, rappresenta un chiaro invito alle autorità di regolamentazione e della sanità aeronautica a rivalutare i quadri normativi attuali.

Elenco Newsletter pubblicate nel 2026 (scaricabili dal nostro sito, nella sezione Newsletters Archivi)

✓	NL 01/26	Pilota Alaska Airlines e Boeing in tribunale	06/01/2026
✓	NL 02/26	Carburante sulle case, Delta rimborsa 78 milioni di dollari	07/01/2026
✓	NL 03/26	Fumi tossici a bordo, una piaga senza fine	17/01/2026
✓	NL 04/26	Tragedia sfiorata a Bruxelles	08/02/2026

INVITIAMO I LETTORI DELLA NOSTRA NEWSLETTER A COMUNICARCI NOMINATIVI INTERESSATI A RICEVERE LA STESSA. L'ABBONAMENTO E' COMPLETAMENTE GRATUITO E PUO' ESSERE CANCELLATO IN QUALSIASI MOMENTO.

INVIARE RICHIESTE A: antonio.bordoni@yahoo.it

E' uscito:



Solitamente pensando a relitti di aerei in fondo agli abissi marini, il pensiero va subito alle masse oceaniche, se non addirittura al tristemente noto triangolo delle Bermude, perché si ritiene che sia in queste aree che i velivoli alle prese con improvvisi problemi meteo o tecnici incontrino le maggiori difficoltà di traversata. Purtroppo la realtà è differente e, come il lettore di questo libro potrà apprendere, anche il *Mare nostrum*, così i Romani appellavano il Mediterraneo dalla Penisola iberica fino alle coste fenicie, accoglie nei suoi fondali decine e decine di velivoli civili oltre ai resti di un migliaio di vite umane che hanno perso la vita a bordo di essi.

Nel libro il lettore troverà tutti gli incidenti avvenuti nel Mar Mediterraneo dal secondo dopoguerra fino ai nostri giorni. Oltre all'interesse per gli studiosi di aviazione, il libro potrà risultare utile anche ai non pochi appassionati di ricerche di reperti nei fondali marini.